

Ambiente

L'INNOVAZIONE

In Calabria dai rifiuti nasce il biometano

La Maceri e Servizi di Rende raccoglie l'organico e lo trasforma in gas

di Emanuele Imperiali

«**D**ai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior», cantava il compianto Fabrizio De André nella celeberrima Via del Campo. Ne sono trascorsi di anni, ma quest'immagine plasticamente efficace può oggi essere riesumata per dare il senso di come, nell'ambito dell'economia circolare che prende sempre più piede anche nel Mezzogiorno, sia possibile puntare su una raffineria, che ricicli i rifiuti organici, conside-

rati come un giacimento di energia.

Da quando è stata avviata la Bio-raffineria per la produzione di biometano, immesso direttamente nella rete Snam, e originato dalla biodigestione anaerobica della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, la Calabria Maceri e Servizi, sede a Rende, ha superato i confini regionali.

«Siamo il secondo impianto in tutta Italia per la produzione di

biometano per autotrazione, i primi al Sud — spiega a L'Economia del Mezzogiorno, Attilio Pellegrino, amministratore unico — oggi siamo un'impresa leader nella gestione integrata dei rifiuti nel Mezzogiorno». Il nuovo biodigestore anaerobico a secco è il primo impianto per la produzione di biometano per autotrazione, frutto di quasi due anni di sviluppo e ricerca, con tecnologie prevalentemente made in

Italy, fatta eccezione della cabina francese Prodeval. Ogni anno riceve, ricicla ed avvia a recupero, in collaborazione con cartiere italiane ed estere ed altre industrie di trasformazione della materia prima, italiane ed estere, svariate tonnellate di rifiuti di origine domestica, commerciale, industriale e artigianale.

Ma qual è la storia della Calabria Maceri? L'azienda nasce nel '90 come piccola impresa dall'idea di tre fratelli, con lo scopo di intercettare materiali di recupero dal volume complessivo di rifiuti

prodotti nell'area urbana di Cosenza, sottraendoli alle discariche per valorizzarli come materia prima. Da allora ad oggi, l'impresa ha aumentato notevolmente il volume di affari, con un parco automezzi di oltre 100 veicoli. «Attualmente in Calabria contiamo 430 dipendenti, tra diretti ed indotto — aggiunge Pellegrino — Fatturiamo 45 milioni, ma, considerando anche le società del gruppo che si occupano di energie alternative, arriviamo a 60». La Calabria Maceri e Servizi effettua servizi a enti pubblici e a privati con una media di circa 30.000 ritiri al mese e lavora circa 750 tonnellate di rifiuti al giorno, di cui almeno l'80% di materiali destinati al recupero come materia prima. È la concreta dimostra-



zione di come, anche nella regione fanalino di coda d'Italia, sia possibile creare un'azienda competitiva.

La società opera in tutta Italia, per conto di Comuni, Consorzi, ma anche al fine di soddisfare le esigenze dei privati, quali aziende di produzione e di servizio, centri commerciali, che hanno necessità di recuperare e/o di smaltire i propri rifiuti. Adesso la Calabra Maceri e servizi guarda con sempre maggiore interesse al mercato straniero. Con i francesi c'è una consuetudine antica dell'azienda calabrese a collaborare, ora l'idea è quella di aprirsi al mercato degli Emirati Arabi. «Attraverso Ice e Simest — fa sapere Attilio Pellegrino — pensiamo di poter avviare un'attività a Dubai, perché in questa parte del mondo c'è grande attenzione all'uso di energie alternative e al rispetto dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

